

## LA PESTE, TRA STORIA E MITO

L'attuale emergenza sanitaria e l'esperienza dei lock-down vissuta negli ultimi tempi hanno riportato alla luce memorie di passate pestilenze. La pandemia, che ancora falcidia vittime in tutto il mondo, ci hanno offerto quasi per paradosso la possibilità di meditare su questa tragedia. Con l'aiuto dei classici, è forse possibile trovare una forma, ancorché letteraria, per scongiurare il Covid?

### LATINO

**Lucrezio** (*De rerum natura* VI, vv. 1138-1286) descrive la pestilenza che colpì Atene nel 430 a.C., insistendo sui particolari più macabri e raccapriccianti, a ideale bilanciamento del quadro vitalistico con cui si era aperto il poema. Questo **desolante affresco di morte**, tuttavia, ci appare come la **metafora di un'esistenza** che può riprendere il suo corso, in un perenne ciclo di morti e rinascite. Virgilio (*Georgiche* III, vv. 487 sgg.) narra dell'epidemia bovina scoppiata nel Norico: il tratto di novità sta nell'**empatia** che il poeta riserva nei confronti del mondo animale, con cui solidarizza, consapevole della comune matrice della sofferenza che grava anche sull'essere umano. Anche **Lucano** (*Bellum civile* VI, vv. 80-105) si sofferma sui **dettagli più orripilanti della peste**, sui cui s'impone l'**assenza totale della divinità** che, sdegnosamente, rifugge qualsiasi nefitico contatto con gli appestati. Su questa linea si muove ancora **Ovidio** (*Metamorfosi* VII, vv. 552-560), che rilegge in **chiave mitico-religiosa** il contagio abbattutosi sull'isola di Egina per volere di ostili divinità: il crudo resoconto d'ascendenza lucreziana si stempera così in toni ancora più apocalittici, con un gusto baroccheggiante per il truculento. **Seneca**, riprendendo l'omonimo dramma sofocleo (*Oedipus*, vv. 52-70), guarda al dilagare di un **morbo misterioso** che infetta, in una catena di contagi, padri e figli, colpevoli secondo le leggi del mito della sciagurata e incestuosa infrazione commessa da Edipo. Nel teatro tragico di Seneca la peste assurge così a simbolo della **corruzione fisica e morale** di una società, come quella neroniana, in cancrena: il mito finisce per presentare significative tangenze con la realtà politica allora corrente.

### GRECO

La letteratura greca inizia con **Omero**, e inizia con una **pestilenza** scatenata dall'ira di Apollo (*Iliade* I, 43-61): è il morbo la **causa della narrazione epica**, che trasporta il lettore direttamente al centro della vicenda. È con lo storiografo **Tucidide** (V sec. a.C.), però, che il tema dell'epidemia diventa un **modello letterario** a cui tutti guardarono con ammirazione, in una gara all'emulazione. Nelle *Storie* II, 50-53 si espone infatti un **racconto molto vivido e analitico** dell'accaduto, che si sofferma sulla sintomatologia clinica del morbo, sulle ragioni del contagio, sulla deriva umana e psicologica della collettività. Interessi medici e riflessioni storico-sociali si integrano reciprocamente in un affresco di dolore e di **lucidissima analisi dell'evento**, tale da fare scuola nella forma e nei contenuti. Particolarmente interessante da raffrontare con il resoconto tucidideo è la **"peste di Siracusa"** (395 a.C.), esposta nella Biblioteca di **Diodoro Siculo**, più scarna a livello di riferimenti medici ma altrettanto **suggestiva nella valutazione delle ricadute sociali** sulla popolazione. Da non tralasciare, in età imperiale, *Il trattato sulla bile nera* V, 115-117 di **Galeno**, in cui è descritta l'epidemia sviluppatasi tra il 165 e il 180 d.C. sotto l'impero di Marco Aurelio: la **fredda e distaccata disamina**, priva del colorito letterario, rende quest'opera un esempio di **narrazione per nulla patetica**, quasi fosse un bollettino informativo simile a quelli ascoltati in quest'ultimo periodo in televisione.

### Connessioni con Italiano

1. GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron. Giornata Prima. Introduzione*: la cornice della pestilenza offre l'occasione narrativa per dare vita ad una combriccola di giovani che, per mezzo delle novelle, riporta la vita e l'armonia in un mondo dominato dalla morte e dal caos: la letteratura appare quindi come una forma di sopravvivenza.
2. ALESSANDRO MANZONI, *Promessi Sposi* (cap. XXXI-XXXII): critica alla disorganizzazione nel contenimento del contagio; peste come strumento della Provvidenza divina che interviene sulla scena del mondo,

“pareggiando tutte l'erbe del campo”; visione cristiana della Misericordia che, pur nella tragedia, permette alla vicenda di risolversi nel lieto fine.

3. GIOVANNI VERGA, *Quelli del colera* (1877): descrizione dell'epidemia di colera secondo le convenzioni stilistiche del Verismo, con la rappresentazione di un Mezzogiorno superstizioso che va cercando un capro espiatorio su cui addossare la colpa del morbo.

### Connessioni con Inglese-Francese

1. DANIEL DEFOE, *Diario dell'anno della peste* (1722): descrizione a tinte fosche, molto vicine dal punto di vista tematico al resoconto manzoniano, della peste che si abbatté su Londra nel 1665.
2. EDGAR ALLAN POE, *Re Peste* (1840): la storia narra di due marinai che, in un mondo goliardico e alla rovescia, partecipano a un banchetto in onore del Re Peste, allegoria della pestilenza del 1348: in un corteggio di fantasmi e morti viventi, l'autore presenta una novella dai toni grotteschi e orrorosi, rivisitando un vero e proprio *topos* letterario.
3. ALBERT CAMUS, *La peste* (1947): la peste è l'emblema del Male che affligge l'umanità, che si ritrova così costretta ad affrontarla in una lotta impari e destinata a ripetersi ciclicamente, ma che deve comunque essere combattuta in virtù della resilienza, tratto tipico dell'uomo.

### Consigli bibliografici

W. H. MCNEILL, *La peste nella storia. L'impatto delle pestilenze e delle epidemie nella storia dell'umanità*, Milano 2020.

M. P. ZANOBI, *La vita al tempo della peste. Misure restrittive, quarantena, crisi economica*, Milano 2020.

### Spunti per l'elaborato

1. Osserva la questione dal punto di vista medico-scientifico: scegli alcuni autori e soffermati sugli aspetti più marcatamente epidemiologici, individuando le strategie stilistiche ed espressive impiegate nella descrizione del morbo.
2. Cause e soluzioni del contagio: con uno sguardo sull'attualità, prova a ragionare sul modo in cui autori differenti hanno individuato le cause della diffusione della pestilenza e le diverse prospettive con cui costoro hanno auspicato la guarigione dalla malattia.
3. Peste e psicologia: a partire da un'attenta analisi delle fonti, indaga i risvolti emotivi causati dall'epidemia, esaminando nel dettaglio le tecniche letterarie messe a punto per descrivere i fenomeni psicologici che sono soliti accompagnarsi a eventi simili.
4. Pandemia e *fake news*: rintraccia nei documenti antichi le spiegazioni riguardanti l'origine e la circolazione dei contagi e raffrontale con l'uso dell'informazione contemporanea durante la campagna di lotta contro il Covid.